

COMUNICATO STAMPA

Città più verdi per affrontare le anomalie climatiche: progettare oggi il Veneto di domani.

I dottori agronomi e forestali presentano proposte per la gestione degli spazi urbani e periurbani in rapporto alle sempre più complesse condizioni climatiche.

L'estate 2026 in Veneto è stata caratterizzata da temperature particolarmente elevate e da una significativa carenza di precipitazioni. Secondo i dati ARPAV, il periodo compreso tra il 1° giugno e il 18 agosto è risultato il più caldo dall'inizio della rete regionale di telemisura, superando anche il corrispondente periodo del 2003, con un sensibile deficit di precipitazioni. Inoltre i recenti eventi meteorici hanno causato danni ingenti, in particolare nel Bellunese e nell'alta Marca trevigiana, con caduta di alberi.

Queste situazioni, che si verificano ormai con frequenza, evidenziano la necessità di gestire l'acqua, sia in situazioni di carenza che di eccesso. La progettazione urbana del futuro deve essere in grado di rispondere contemporaneamente a due esigenze apparentemente opposte. Questo significa **ripensare il rapporto tra suolo, acqua, vegetazione ed edificato**.

Depavimentazioni, sistemi di bioritenzione, trincee drenanti, superfici permeabili, adeguati volumi di terreno per lo sviluppo degli alberi, sistemi di recupero delle acque meteoriche, non possono più essere considerate soluzioni accessorie o sperimentali, ma diventare parte della progettazione e rigenerazione degli spazi urbani.

I dottori agronomi e forestali ritengono che il verde urbano dev'essere considerato un'infrastruttura, non un semplice arredo. Alberi, parchi, giardini pubblici e privati e sistemi vegetati, se correttamente progettati e gestiti, forniscono mitigazione delle temperature, ombreggiamento, regolazione del microclima, intercettazione delle precipitazioni, gestione delle acque meteoriche, supporto alla biodiversità e miglioramento della qualità degli spazi urbani. A questi benefici ambientali deve essere affiancato un altro tema fondamentale: **la salute e il benessere delle persone**. Per questo è necessario iniziare a leggere la città come un unico sistema nel quale verde pubblico, verde privato, edifici, strade, parcheggi, reti idrauliche e suolo interagiscono continuamente.

Gli eventi meteorologici di questa estate evidenziano quanto sia necessario **passare da una gestione prevalentemente emergenziale a una pianificazione preventiva**. È in questo passaggio che assume particolare importanza il ruolo dei **dottori agronomi e dei dottori forestali**, la cui professionalità può fornire alle amministrazioni pubbliche, ai progettisti e ai cittadini un contributo sempre più importante, anche dal punto di vista economico, per evitare sprechi e prevenire danni che rappresentano un alto costo per la comunità.

In occasione della **Giornata Nazionale degli Alberi del 21 novembre**, la FODAF-Federazione degli ordini dei dottori agronomi e forestali del Veneto e gli ordini territoriali intendono continuare a promuovere momenti di informazione e confronto rivolti alle amministrazioni, ai tecnici e ai cittadini, per approfondire il ruolo del verde urbano e delle infrastrutture verdi nella realizzazione di territori sempre più resilienti.

Progettare oggi il verde delle nostre città significa, sempre di più, progettare il modo in cui queste affronteranno il clima di domani nel modo più razionale e sostenibile.

Venezia, 01 settembre 2026

Renzo Trevisin – Presidente FODAF Veneto
Commissione Verde e Paesaggio di FODAF Veneto